

giovane aveva già oltrepassata l'età regolamentare per esser ammesso in quell'Istituto. Fu d'uopo di una dispensa ed egli ne presentò in questi termini la supplica:

« B.mo Padre,

« A. Stanila greco di Candia h.mo oratore di V. S.
 « supplicando dice come essendo stato scacciato dall'ira
 « dei Turchi e capitato in questa città per entrar nel
 « Coll. dei Greci et perchè in età di anni dieci nove, ha
 « di bisogno della dispensa di V. S.tà per attender in
 « detto Collegio acciò ascenda al grado sacerdotale,
 « stante che nelle parti della Grecia non si potria or-
 « dinare se non da Vescoyi scismatici. Pertanto la sup-
 « plica vogli concederli detta dispensa, che pregarà Id-
 « dio per la salute di Vostra Santità.

Quam Deus etc. (2).

Evidentemente questa è la minuta della lettera fatta pervenire al Papa: è senza data, ma dalle testimoniali rilasciategli dai Sacerdoti di Napoli risulta chiaramente che essa è stata scritta tra l'aprile e il maggio del 1655. Dice così:

« Noi sottoscritti candiotti commoranti nella città
 « di Napoli facciamo piena et indubitata fede a chi la
 « presente spetterà vedere, o sarà in qualsivoglia modo
 « presentata, in giuditio et fuori *etiam cum juramento*,
 « come Andrea Staniglia figlio di Giovanni Candiotto,
 « commorante nella città di Napoli, è nato nella città
 « di Candia, greco cattolico della Santa Chiesa catto-
 « lica romana, legittimamente nato, di anni diecedotto

(2) Arch. del Collegio Greco, tomo IX, fol. 67.